



COMUNE di GROTTAFERRATA

(Città Metropolitana di Roma Capitale)
Piazzetta Eugenio Conti n. 1 - c.a.p. 00046

C.F. 02838140586

Partita I.V.A. 01124241009

Fax 06 943.15.355

Info@comune.grottaferrata.roma.it

www.comune.grottaferrata.rm.it



1^a Commissione consiliare

(Commissione – Finanze – Tributi – Patrimonio – Affari Generali – Polizia Locale – Lavoro – Sicurezza Urbana)

VERBALE N. 4 DEL 23.11.2017

Il giorno 23.11.2017 alle ore 17.00 presso l'aula consiliare di Piazzetta Eugenio Conti n. 1 si riunisce la 1^a Commissione consiliare convocata con nota prot.n. 41180 del 16.11. 2017, e nota prot. N. 41296 del 17.11.2017 per la discussione dell'o.d.g. allegato.

	Presente	Assente
Massimo Garavini, Presidente	X	
Paola Franzoso, vice Presidente	X	
Ines Scacchi	X	
Marco Bosso	X	
Piero Famiglietti	x	

Verbalizza con funzioni di segretario Carla Ricci.

Sono presenti:

Il Capogruppo Fabrizio Mari e l'Assessore Addolorata Prisco

Prende la parola il Presidente leggendo l'ordine del giorno.

Punto 1:

Relativamente al Riconoscimento dei debiti fuori bilancio Il Presidente dà la parola all'Assessore Prisco perché esponga le problematiche.

L'assessore dichiara che in delibera è stata fatta una ricognizione sostanzialmente di 2 fattispecie di debiti fuori bilancio. Per le sentenze esecutive specifica che la norma prevede che all'Ente conviene pagare il debito per evitare ulteriori pregiudizi. Visto l'iter compiuto per il riconoscimento propone la copertura degli stessi in parte con il Fondo Contenzioso istituito per legge. Tali debiti derivanti da sentenze sono coperti in gran parte dal Fondo e il resto con altre economie e con capitoli di bilancio dedicati a tale tipologia di spesa. Per gli altri debiti da approvare "lettera E",

acquisizione di beni e servizi, gli uffici hanno predisposto l'istruttoria e hanno verificato che comunque c'è stato per l'Ente utilità e arricchimento, quindi si è proposto di approvarli.

Ovviamente ci sono tutti i pareri necessari per entrambe le tipologie dei debiti da riconoscere e non sussiste danno erariale. Famiglietti chiede se c'era possibilità di risparmiare e il Presidente chiarisce che essendo sentenze esecutive o paghiamo o andiamo in giudizio.

La Franzoso entra nel merito di un debito che riguardava la non presentazione in giudizio da parte dell'Ente. La Prisco dichiara che non si è costituito in giudizio per non aggravare le spese in quanto comunque il Comune non avrebbe vinto il contenzioso.

Il Presidente affermando che si tratta di situazioni passate arriva alla conclusione che non possiamo fare altro che approvarli e liquidarli.

La Franzoso chiede se verifichiamo chi sono gli avvocati che hanno consigliato di desistere anziché presentarsi.

In altri l'Ente si è costituito ma ha avuto la peggio quindi anche se alcuni non si sono presentati hanno risparmiato ulteriori spese. Mari chiede chiarimenti su altre sentenze che ci ritroviamo a pagare e chiede perché non sono stati messi in Bilancio i fondi necessari. La Prisco dichiara che l'obbligo di portare certi valori in Bilancio è sorto da poco più di un anno, previsto con l'Armonizzazione.

Bosso espone un esempio di altro Comune rafforzando il concetto che comunque il comportamento dell'Ente è corretto. Considerando anche, dice la Prisco, che l'Ente aveva accantonato in così poco tempo più del 50% del necessario. Mari si sofferma su una particolare tipologia di causa. La Prisco ribadisce che è un legale esterno a fare valutazioni in quanto non esiste avvocatura comunale.

Il Presidente propone di interessare alcuni legali per fare una valutazione delle cause pendenti.

La Franzoso chiede se lo stesso legale per errore possa essere stato consulente di entrambe le parti. La Scacco afferma che in questa sede sono inutili le polemiche e gli approfondimenti relativi alle singole situazioni. Propone di concentrarsi solo sull'essenziale: siamo soccombenti e dobbiamo pagare. Questo è il compito oggi in questa sede e non serve andare fuori tema. Mari dice che a questo serve la Commissione, a capire le situazioni.

Il Presidente calma gli animi .

La Prisco si dice disponibile alle richieste della Franzoso e di Mari e si impegna a dare conferme nel prossimo Consiglio Comunale. Detto questo afferma che noi, parte politica, non possiamo scegliere i Consulenti dell'Ente. Verificheremo eventuali incarichi e vedremo le varie soccombenze degli avvocati che finora si sono susseguiti. Afferma che non possiamo scegliere. Gli atti sono gestionali e quindi compito dei Dirigenti. Vaglieremo l'efficacia delle scelte operate.

Il Presidente afferma che verificheremo lo strato dei procedimenti in corso per il futuro. Per il passato non abbiamo scelta e dobbiamo soltanto riconoscere i debiti.

Famiglietti chiede informazioni sulla fattura della Banca Popolare di Sondrio. La Prisco definisce che questa rientra nella "lettera E" ossia acquisti fatti senza copertura finanziaria. Il materiale va inviato alla Corte dei Conti che verificherà se c'è stato danno all'Ente, che comunque, non c'è stato e va da se che il debito viene riconosciuto, visto inoltre che è stato fatto tutto l'iter istruttorio necessario.

Punto 2:

Circa il secondo punto il Presidente specifica che parliamo le variazioni di Bilancio. Dà la parola all'Assessore Prisco.

L'assessore afferma che avremmo fatto, anche se non obbligatoria, una nuova variazione di Bilancio, quello che era il vecchio Assestamento di Bilancio, non più obbligatorio, con scadenza 30 novembre. Si era preso l'impegno di effettuare una ricognizione alla spesa e all'entrata e questo è stato fatto. Ci sono stati degli spostamenti tra i vari capitoli. L'unico evento da sottolineare è la necessità di apportare la variazione per la restituzione dell'anticipazione avuta dalla Regione Lazio per l'esproprio dell'area PIP.

Questo non è avvenuto e la Regione sollecita la restituzione della somma. Tali somme sono state prelevate dall'avanzo libero per non gravare interamente sull'anno finanziario in corso.

Si sofferma a leggere le variazioni proposte chiarendo eventuali situazioni a seconda della fattispecie della spesa o dell'entrata. Specifica che i 25.000,00 euro in entrata sono stati assegnati in quanto Comune partecipante alla sperimentazione del Siope e costituiscono un premio per il Comune. Compara le poste della spesa e dell'entrata parlando di sistemazioni di fine anno. Afferma che si è provveduto a chiedere agli uffici chiarimenti circa gli importi sostanziali di utenze di acqua. Elenca la spesa dovuta per le cucine dell'asilo nido. Conclude con la specifica delle varie spese e con la lettura di tutte le voci e i rispettivi importi previste nella variazione.

Famiglietti afferma che la bolletta dell'acqua potrebbe essere discussa e verificata con un tecnico Acea e non pagare senza verifiche preventive. La Prisco ribadisce che momentaneamente si stanziavano le somme e poi si procederà alla verifica sulla congruità del debito considerato che si afferma essere perdita occulta. La Prisco ribadisce che ora ci occupiamo dell'aspetto contabile e in seguito affronteremo il problema tecnico. Elenca le somme stanziare per Progettazione affermando che sia in relazione alle opere che si pensa di realizzare. Continua con la lettura delle spese di manutenzione delle scuole, interventi parchi giochi, manutenzione del verde ecc... La Franzoso chiede chiarimenti su una variazione e viene confermato che si riferisce a patrocini legali. Relativamente al nido chiarisce che sono stati previsti acquisti e diminuito lo stanziamento del costo. Si parla del nido solo per capirne il funzionamento.

Punto 3:

Il Presidente relativamente al 3' punto circa le modifiche allo Statuto e al Regolamento del Consiglio Comunale dice che è il caso di comunicare che in questa fase non si ritiene di dover fare alcuna modifica circa lo Statuto né di modificare il Regolamento Comunale che sarà compito del Presidente del Consiglio far rispettare.

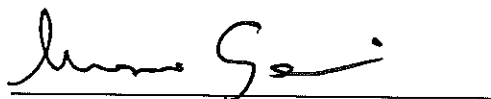
Inoltre manca la Parte che ha proposto tale variazioni e si afferma che è il caso di affrontare in separata sede l'argomento completo. Mari afferma che forse è necessario un aumento degli incontri e modificare il numero legale che forse per noi è poco apprezzabile. Il Presidente afferma che la maggioranza c'è sempre stata e che è un dovere morale per i Consiglieri essere presenti laddove è necessario. Mari propone di eliminare il minimo previsto e prevedere una presenza più numerosa. Il Presidente ribadisce che è necessario rendere agevoli le attività del Consiglio e di affrontare in altro momento questo argomento.

Vista la situazione si decide di chiudere la discussione attenendosi al regolamento
La Commissione chiude i lavori alle ore 18.28.

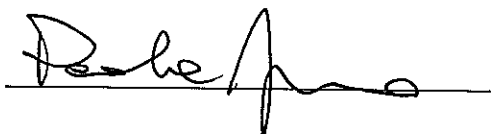
Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione:

Massimo Garavini



Paola Franzoso



Ines Scacchi



Marco Bosso



Piero Famiglietti

